

SSR-RSI Verrà siglato oggi l'accordo con la Fondazione dell'OSI

Una nuova stagione musicale per il servizio pubblico

Dopo l'annuncio del 23 febbraio scorso, le nuove condizioni contrattuali diventano realtà. Ma l'obiettivo, assicura Diana Segantini, rimane inalterato: «Offrire al pubblico un programma ricco e di alta qualità».

Dopo mesi di trattative che hanno fatto temere per il futuro dell'Orchestra della Svizzera italiana, si arriverà oggi alla firma ufficiale del nuovo contratto di collaborazione fra SSR-RSI e FOSI. Alle 15.30, infatti, negli studi RSI Lugano-Besso l'accordo verrà siglato alla presenza, per la FOSI, del presidente del Consiglio di Fondazione Pietro Antonini; del direttore del DECS Manuele Bertoli in rappresentanza del Cantone Ticino; e, per la SSR-RSI, del direttore generale Roger de Weck e del direttore RSI Maurizio Canetta. L'intesa tra le parti, lo ricordiamo, è stata raggiunta lo scorso 23 febbraio, quando è stato concertato l'accordo per il nuovo contratto (si veda GdP del 24 febbraio scorso), valevole dal 2018 al 2023. 6 anni, dunque, che potrebbero diventare 8 qualora il Canton Ticino acquistasse dalla SSR l'immobile di Lugano-Besso. Un risultato che, da un lato, ha fatto tirare un respiro di sollievo all'OSI. Ma che, dall'altro, lascia insoluti diversi interrogativi.

A partire da quel milione di franchi in meno a disposizione dell'Orchestra, che dovrà essere recuperato anche tramite sovvenzioni da parte

di istituzioni ed eventuali sponsor privati. Come riportato su queste pagine nei giorni scorsi (GdP del 5 e 6 aprile), L'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese ha già scritto ai 46 Municipi del distretto, per chiedere un contributo complessivo annuale di 250.000 franchi. Tra i Comuni che già partecipano, e il cui supporto andrà eventualmente incrementato, vi sono Lugano, Cadempino, Manno, Paradiso, Bioggio, Collina D'Oro, Porza, Sorengo, Comano, Cureglia, Muzzano e Savosa. Le prime dichiarazioni dei sindaci lasciano presagire una certa apertura verso la richiesta, a condizione, però, che l'impegno sia collettivo.

Inoltre, secondo gli accordi, SSR garantirà un minimo di 90 servizi dell'orchestra all'anno per i primi due anni, e 80 in quelli successivi. In cambio godrà dei diritti di diffusione e utilizzo delle produzioni dell'orchestra. Questa impostazione, che fa della SSR-RSI un "committente esterno di prestazioni" fa ricadere direttamente sull'OSI il compito di organizzare le rassegne concertistiche, e dunque di occuparsi anche degli aspetti logistici, strutturali e promozionali.

Per quanto riguarda la programmazione futura dei concerti OSI in radio e in televisione, Diana Segantini, responsabile Dipartimento Cultura RSI, non fornisce anticipazioni: «Proprio in queste settimane, parallelamente alla firma ufficiale della nuova Convenzione prevista nel pomeriggio, la RSI e la Direzione artistica dell'OSI stanno definendo il cartellone per le prossime stagioni. È dunque presto per comunicare tutti i contenuti e i dettagli». «Posso tuttavia rassicurare sin d'ora tutte e tutti gli appassionati» ha aggiunto: «anche in futuro l'impegno che le due parti si sono prefissate è di offrire sia al pubblico che assisterà dal vivo ai concerti che a quello radiotelevisivo - che proprio grazie alla RSI potrà seguirne un numero importante - un programma ricco, interessante, prestigioso e di alta qualità».

(FMO)